

All Share Italia


Riepilogo della seduta			Statistiche di mercato	
All Share	28486	-0.38	52w New Highs	10
MIB	26408	-0.44	52w New Lows	18
Mid	41885	+0.16	Azioni FT-MIB Macd > 0	18
Small	27557	+0.19	Az. FT-MIB con Cl. > mm21	5
STAR	46537	-0.28	FTSE-MIB: Put/Call ratio	2.923
Dow Ind.	32764.65	-0.11	FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	2.404
Nasdaq C.	12698.1	+1.71	Italia: Arms Index (TRIN)	1.18
S&P 500	4151.28	+0.88	Italia: Panic Index	58
S&P Future (Globex)		-5.50	Italia: Greed Index	46
Eur/Usd	1,0733	-	MSCI Euro % Az. > mm50	36.6

Stagionalità azioni S&P500

Exact Sciences (**EXAS**) e DexCom (**DXCM**) sono salite in 11 degli ultimi 12 anni, nel mese che inizia oggi.

Trading Italia

Technogym realizza un "uncino" (hook): la compriamo al meglio in apertura.

Il mercato: commento tecnico

Nonostante le confortanti dichiarazioni di principio, non sono emerse nelle ultime 24 ore novità circa lo stallo raggiunto nell'innalzamento del limite del debito federale americano; se non il potenziale downgrade da parte di Fitch, che ancora mantiene la tripla A. Si confida nel week-end, ma adesso manca meno di una settimana alla paventata "Data X".

Secondo alcune fonti, il Tesoro americano disporrebbe di appena 10 miliardi di dollari il prossimo 2 giugno, ed appena 2 miliardi una settimana dopo. Troppo pochi per confidare nell'arrivo fortunoso a metà del mese prossimo, quando affluiranno i mezzi freschi relative alle imposte trimestrali sui redditi societari. La signora Yellen ha precisato che il governo federale non dispone di piani di emergenza per affrontare l'eventuale default.

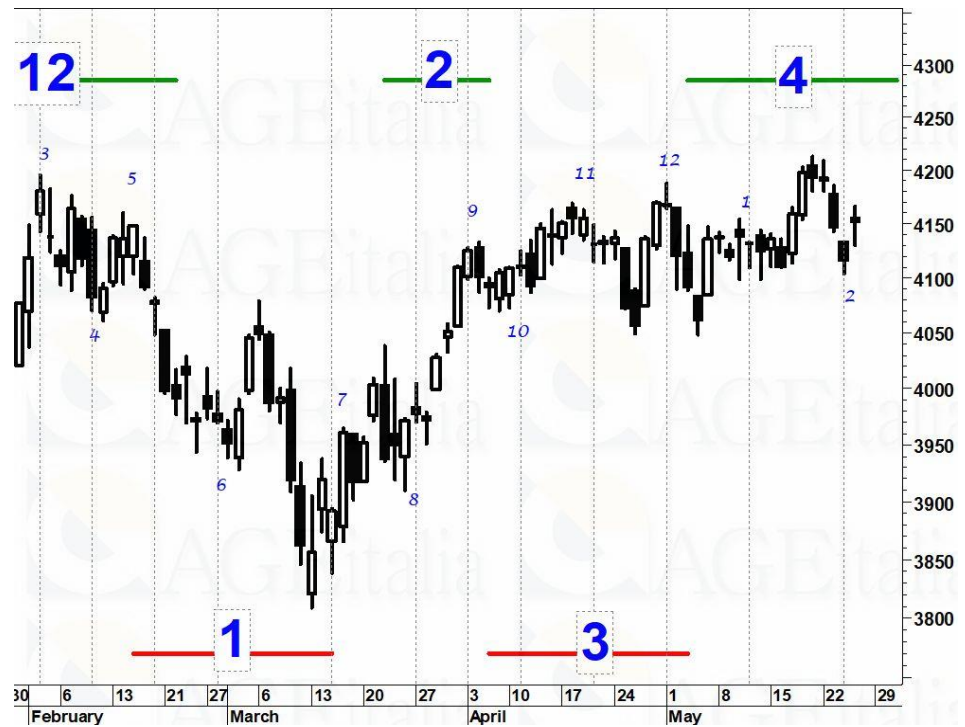
Paradossalmente, questo non dissuade il mercato circa la sensazione che la Fed non abbia ancora completato il suo lavoro. Stando al CME Fed Watch, la probabilità in tal senso si attestava ieri sera al 38%: non maggioritaria, ma di sicuro al tempo stesso non ignorabile.

Ma gli occhi degli investitori erano ieri sera tutti per Nvidia ed in generale per i semiconduttori: saliti ad un nuovo massimo annuale (ci torniamo più avanti). Questo ha inciso sensibilmente sulla performance finale dell'indice, visto che nel paniere dello S&P500 soltanto 232 azioni hanno terminato la seduta in rialzo, contribuendo ad alimentare la narrativa di un mercato che sale per il contributo decisivo di un campione troppo ristretto di società.

Il fatto è però che la parte centrale di questa settimana ospitava un paio di scadenze cicliche di tutto rilievo. Ci si aspettava da tempo un massimo, ma dobbiamo restare aperti all'ipotesi che al contrario le scadenze cicliche possano aver colto un minimo dal quale perlomeno rimbalzare.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice S&P500



Trovandoci ad inizio ciclo minore, non è dato conoscere la polarità del primo punto di svolta, se non a fatti avvenuti. Se etichettassimo la prima scadenza ciclica di maggio come massimo, sarebbe plausibile considerare quello di mercoledì un minimo – dopotutto tale essendo rispetto al picco del punto 1 – sicché il rimbalzo di ieri, pur maturato in circostanze eccezionali, sarebbe il valido avvio di una gamba di rialzo che si esaurirebbe non prima di giovedì prossimo; anche dopo, considerando che ci troviamo in un ciclo intermedio positivo.

Strategie di investimento

È stata ieri la seduta degli shock per molti. La seconda lettura del tasso di crescita del prodotto interno lordo USA, ha prodotto una revisione verso l'alto: da +1.06 a +1.27% annualizzato nel primo trimestre; con la Federal Reserve di Atlanta che oggi fornirà un aggiornamento rispetto al +2.9% profetizzato per il quarto in corso. Altro che recessione...

Una notizia passata però perlopiù in sordina, con le attenzioni rivolte verso Washington, sponda dipartimento del Tesoro.

FIGURA 2
US Credit Default Swap 12 mesi

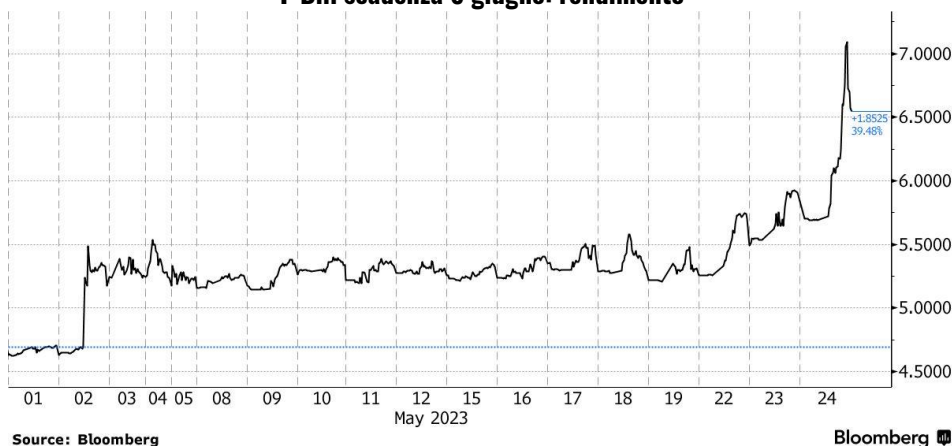
I CDS sono una sorta di "polizza di assicurazione" che immunizza il detentore di un titolo del debito dal rischio che l'emittente possa non onorare il suo impegno.



Ad un certo punto il CDS che copre negli Stati Uniti dal rischio di insolvenza nei prossimi dodici mesi, si è spinto sopra i 150 punti base. Praticamente il triplo rispetto al livello raggiunto in occasione del quasi default del 2011. Lo yield dei T-Bill che scadono il 6 giugno, nel frattempo, è schizzato al 7.0%. Ci si libera di carta scottante, prima che possa andare al macero.

FIGURA 3
T-Bill scadenza 6 giugno: rendimento

Gli investitori, soprattutto istituzionali, sarebbero costretti a valorizzare a "0" un bond che, giunto a scadenza, non sia rinnovato dal Tesoro, seppur per poche ore o pochi giorni.



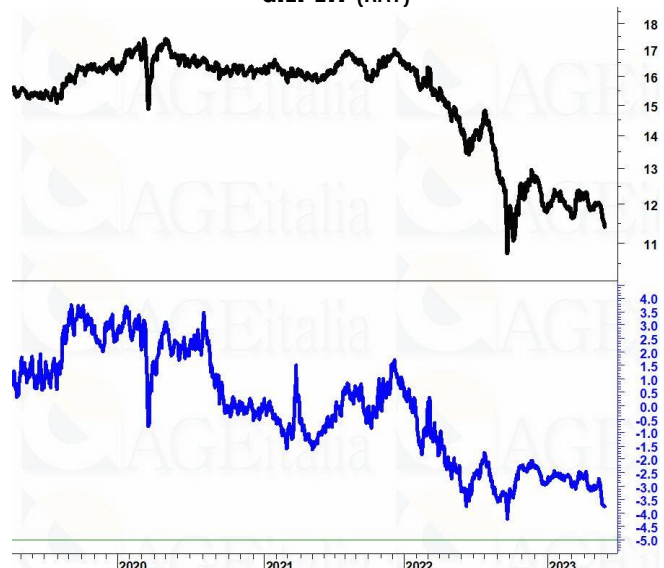
La seconda sorpresa giunge dal Regno Unito, dove l'inflazione non sembra proprio abbassare la testa. Schizzano ancora i prezzi dei generi alimentari, mentre l'inflazione core (ex food) raggiunge un nuovo massimo. Questo indurrà una riluttante Bank of England ad aumentare ancora il costo del denaro: due volte, forse anche tre fino alla fine dell'anno.

Si è immediatamente adeguato il mercato obbligazionario, con lo yield a 10 anni saliti in prossimità dei livelli estremi raggiunti in autunno in occasione della presentazione del budget discutibile da parte della signora Liz Truss.

FIGURA 4
Gilt 10 anni: rendimento



FIGURA 5
GILT ETF (RAY)



Permane dunque un'inclinazione fermamente positiva, a plateale conferma dell'inversione di tendenza maturata sul finire del 2021: quando, dopo tanti anni, era superata una media mobile da sempre risultata contenitiva.

E non si esclude che i GILT possano vedere un ulteriore minimo, con il RAY che lo scorso anno ha raggiunto certa una condizione di ipervenduto, ma non ancora sufficientemente estrema. Le vendite degli ultimi giorni al contrario potrebbero favorire quella spinta in grado nel terzo trimestre di conseguire un eccesso ribassista degno di essere assecondato sul piano operativo. Ci ritorneremo senz'altro al momento opportuno.

Altro shock quello prodottosi sul mercato delle fonti di energia. In Olanda la quotazione del gas naturale ha raggiunto la soglia scioccante dei 25 euro per MW/h. In calo del 92.5% rispetto ai massimi della scorsa estate.

Non da meno è stato il petrolio, che stenta ancora a ripartire. Sebbene questi paralleli storici ad un certo punto smettono di funzionare, specie quando elevata è attenzione e fiducia nei loro confronti, non possiamo fare a meno di riproporre questo suggestivo confronto.

FIGURA 6
Petrolio WTI: 2023 vs 2017



Il tonfo delle ultime ore corrobora la previsione di un rally correttivo ormai conclusosi, prima di un'ultima gamba di ribasso che dovrebbe esaurirsi nella seconda metà del prossimo mese. Ancora alcune settimane di passione, dunque.

La buona notizia è che se questo confronto a distanza dovesse perdurare (un grosso "se", ad evidenza), la seconda parte dell'anno sarebbe decisamente a favore del greggio, che terminerebbe il 2023 in solido rialzo.

Certo, una eventualità che stonerebbe con la prospettiva di una recessione a quel punto imminente. A meno che, coerentemente, si ribalti il ragionamento: non sarebbe la recessione a (non) spiegare il rialzo del petrolio; sarebbe il petrolio a motivare la conseguente recessione del 2024.

Il mercato del giorno

Per gli estimatori dell'analisi tecnica grafica, lo spettacolare rialzo del SOX delle ultime settimane è il coronamento di una esemplare preparazione. Le quotazioni hanno ad un certo punto avuto ragione della popolare media mobile a 200 giorni, che successivamente ha agito da supporto. Frattanto le quotazioni hanno disegnato un apparente testa e spalle, ribassista, e valido come una banconota da tre euro.

La negazione della figura, intervenuta al superamento del picco della spalla destra, ha alimentato il rialzo verticale dei semiconduttori. Celebrato ieri con l'exploit di Nvidia.

FIGURA 7
Phlx Semiconductors Index (SOX)



Ma non solo. Perché altre tre azioni del paniere del SOX hanno terminato in guadagno di oltre il 10%, ed oltre un terzo (11 su 30) in guadagno di almeno il 5%. Da inizio anno, i due terzi dei componenti dell'indice fanno meglio dello S&P500.

L'ultimo massimo annuale risale a fine 2021. Da quando disponiamo di quotazioni del SOX, un massimo annuale che segue di almeno dodici mesi quello precedente, è stato registrato altre nove volte. Sei mesi dopo il SOX ha guadagnato ulteriore terreno in tutti i casi tranne uno; conseguendo una performance media di poco superiore al 15%.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Poste Italiane

Una settimana non proprio esaltante. A ben vedere, però, anche qui si scorge una sorta di testa e spalle “ribassista”, adesso negato nonostante la debolezza degli ultimi giorni. Ci sarebbe da comprare, tenendo finché regge la media a 200 giorni.

Prysmian

Le quotazioni non forniscono conferma alla rottura rialzista sperimentata ad inizio anno. Fin qui potrebbe essere un pullback, ma urge una reazione immediata.

Recordati

È stato un trimestre tutto sommato positivo, ma l'azione non è riuscita a spingersi oltre la resistenza di lunghissimo periodo. E questo alimenta alcuni timori...

Mid Cap Italia

WeBuild

Quotazioni a ridosso del long stop settimanale. Si replica quanto visto a marzo. Confidiamo in una analoga reazione verso l'alto.

Wiit

L'azione è risalita fino a lambire delicatamente lo short stop mensile. Sembra tanto un invito a vendere prima che parta la prossima gamba di ribasso.

Zignago Vetro

Un trimestre finora da dimenticare. Confidiamo nella tenuta della media mobile a 200 giorni, passante per 15.50 euro circa.

Azioni USA

Microsoft

L'azione è ripartita in modo prevedibilmente spettacolare, dopo aver sollecitato fra la fine del 2022 e l'inizio di quest'anno il long stop trimestrale. Nuovi massimi assoluti sono da mettere in conto al superamento dell'ultima resistenza a 320 dollari.

Netflix

Quotazioni alle prese con un'importante resistenza. Fin qui si è trattato di un rally correttivo. Occorre avere ragione in tempi rapidi dei 375 dollari.

Nike

Anche qui siamo costretti a parlare di rally correttivo, con le quotazioni spintesi fino allo short stop trimestrale, prima di ripiegare mestamente.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728